



DIALOGHI SULLA CITTÀ

architettura contemporanea nella città-patrimonio di Matera

a cura di Valentina Spataro, Gaia Vicentelli, Letizia Muscio Somma
 Dottorato di Ricerca "Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources"
 Laboratorio di Progettazione V "Architettura ed Eredità del Costruito" - Coordinatore Prof. Antonio Conte | Corso di Studi in Architettura
 Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo (DCEM) - Matera | Università degli Studi della Basilicata (UNIBAS) - Italia

CONVEGNO DI DOTTORATO IN ARCHITETTURA e LEZIONI TEORICHE

11 - 12 - 13 Aprile 2018

Chiesa del Cristo Flagellato, ex ospedale di San Rocco, Matera

DIALOGHI SULLA CITTÀ

architettura contemporanea nella città-patrimonio di Matera



Dialoghi sulla città. Architettura contemporanea nella città-patrimonio di Matera è un'iniziativa proposta da un team di architetti e studenti del Dottorato di Ricerca dal titolo "Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources", afferente al Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM) dell'Università degli Studi della Basilicata (UNIBAS). Il progetto è a cura di Valentina Spataro (delegato), Gaia Vicentelli (delegato supplente) e Letizia Musaio Somma.

Il progetto DIALOGHI si pone l'obiettivo di avviare un ampio dibattito sul tema dell'intervento urbano-architettonico contemporaneo all'interno di siti dall'alto valore patrimoniale storico, culturale e paesaggistico, per i quali appare necessario elaborare nuove strategie progettuali rivolte alla valorizzazione degli stessi. L'iniziativa si struttura come un confronto, tra studenti, dottorandi, docenti e architetti, su quattro indirizzi strategici individuati a partire dalle ricerche condotte all'interno del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM) dell'Università degli Studi della Basilicata in particolare sullo specifico caso-studio della città-patrimonio di Matera. Obiettivo è l'elaborazione di buone pratiche progettuali da condividere all'interno della comunità scientifica, nazionale ed internazionale, interessata a ricerche affini.

Lo studio della stratificazione storica della città di Matera è stato l'occasione per l'elaborazione del progetto DIALOGHI, in quanto emblematico esempio della continua ricerca di superamento, sviluppo e progresso della propria identità, operata nel corso dei secoli dalla città lucana. Prendendo come riferimento tale caso-studio e osservando come esso abbia manifestato una costante persistenza dei principali caratteri, attraverso il progetto DIALOGHI si intende approfondire la necessità di un approccio progettuale contemporaneo al patrimonio architettonico e urbano per l'attivazione di processi di crescita, innovazione e rivitalizzazione dei centri storici mediterranei e delle architetture nodali di cui si connotano. Protagonista è il rione Sassi, l'antico nucleo storico della città di Matera, sito scavato nel tufo, in cui l'integrazione dell'architettura nel paesaggio, l'uso esclusivo dei materiali locali, la ricchezza tipologica degli spazi abitativi, l'alternanza di luci ed ombre che rimandano al mondo sotterraneo, sono i caratteri che disvelano il procedimento costruttivo. L'equilibrio storico tra l'insediamento antropico e lo spazio della gravina, che ha connotato l'intero sviluppo rupestre e urbano della città di Matera, ha conosciuto numerosi momenti di crisi, seguiti da importanti processi di trasformazione che hanno investito la struttura formale della città con trasformazioni storiche, culturali, sociali ed ovviamente urbane e architettoniche.

L'evoluzione dell'originario insediamento trovò un primo momento di crisi in corrispondenza dell'espansione, avviata a fine XVI secolo e compiutasi tra XVII e XVIII secolo, che condusse dal sistema dei Sassi (sistema rupestre lungo il taglio tufaceo della Gravina) al Piano della città (area di passaggio dalla Gravina alle colline argillose circostanti). Lo spostamento di alcune funzioni produsse forme di degrado dell'insediamento del rione Sassi che rimase residenza solo per i ceti più poveri fino a situazioni di sovraffollamento. La scelta di abitare spazi in negativo a partire dalle grotte, origine delle strutture che l'uomo ha poi saputo specializzare come case, luoghi di lavoro, luoghi della fede, spazi della socialità, si è trasformata nell'obbligo di abitare e condividere lo spazio, in condizioni non più di equilibrio con la terra, ma di conflitto con essa. I due principali tessuti urbani, quello storico dei Sassi e quello di prima espansione del Piano, hanno continuato per molto tempo a volgersi le spalle tanto da costruire, a metà del XVIII secolo, un vero e proprio margine occidentale per separare il centro storico dal resto della città.

Già agli inizi del Novecento, Matera costituiva un caso limite nel Meridione per la mancanza di infrastrutture e l'impossibilità di dar sbocco commerciale a una produzione agricola e pastorale di chiara impronta locale. Negli anni Cinquanta la città divenne nota al grande pubblico grazie al romanzo di Carlo Levi "Cristo si è fermato ad Eboli" che portò all'attenzione nazionale il degrado in cui versava il rione e le precarie condizioni igieniche e di sovraffollamento. La situazione innescò un vero e proprio processo di sensibilizzazione della classe dirigente del Paese. Nel 1948 Palmiro Togliatti, leader del Partito Comunista Italiano, in occasione della sua visita a Matera, definì i Sassi "vergogna nazionale". Nel 1952 Matera beneficiò della Legge speciale n° 619 per il "Risanamento dei rioni dei Sassi nell'abitato del comune di Matera" firmata dal Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi. Si diede avvio all'operazione del cosiddetto "sfollamento" degli antichi rioni, ossia il trasferimento degli abitanti nei quartieri e nei borghi di nuova progettazione. Matera divenne il caso-studio in cui confluì l'ambizione di programmi politici e culturali, nazionali e internazionali, indirizzati a trovare soluzioni antropologiche, sociali, culturali e architettoniche allo stato di sottosviluppo del Mezzogiorno d'Italia. Nacquero così nuovi borghi, La Martella e Venusio, e nuovi quartieri, Agna, Spine Bianche, Serra Venerdì, Lanera, occasione di sperimentazione di un nuovo abitare per giovani progettisti tra i quali Ludovico Quaroni, Luigi Piccinato, Carlo Aymonino, Giancarlo De Carlo, Plinio Marconi ed Ernesto La Padula, coordinati da Friedrich G. Friedmann. Sociologi, urbanisti, storici inaugurano una stagione di tensione ideale e lavoro interdisciplinare che segnò lo sviluppo della storia moderna della città. Questi progetti, definibili moderni per le loro finalità sociali prima ancora che estetiche e tecniche, ebbero l'audacia di avviare il primo Laboratorio per il progetto della città Moderna mentre il centro storico, ignorato e svuotato, si avviava fatalmente verso l'abbandono.

Negli anni Settanta, divenne centrale per il dibattito nazionale e internazionale il tema del recupero e della tutela dei centri storici, tanto da avviare anche per Matera un percorso di recupero del rione Sassi. Nel 1974 venne bandito dal Ministero dei Lavori Pubblici un concorso internazionale per la sistemazione e conservazione dei Sassi che premiò il progetto dal titolo "La città abitata" presentato dal gruppo di lavoro guidato da Tommaso Giura Longo assieme ad alcuni architetti locali (M. L. Martinez, C. Melograni, R. Lamacchia, L. Acito, L. Rota) e allo storico Raffaele Giura Longo. Da questo momento, prese avvio la fase del recupero del centro storico abbandonato, che prese corpo soprattutto grazie alla Legge speciale n° 771 del 1986 per la "Conservazione e recupero dei rioni Sassi di Matera" che finanziò, dopo oltre trent'anni di abbandono, concrete azioni di recupero, sdemanializzando alcuni degli immobili passati allo Stato al momento dell'abbandono e promuovendo i Piani Biennali di Recupero. Per guidare la comprensione del tessuto urbano, l'Amministrazione Comunale incaricò Amerigo Restucci di predisporre il Manuale del Recupero per garantire la continuità linguistica del paesaggio dei Sassi verso l'evoluzione futura.

Il 9 Dicembre 1993, i Sassi, assieme al Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, sono stati riconosciuti patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO. Tra le motivazioni a sostegno della nomina, il valore dell'insediamento rupestre, esempio di un uso tradizionale del territorio; un complesso architettonico e paesaggistico che mostra l'evoluzione di una cultura adattata nel tempo al contesto geomorfologico e all'ecosistema attraverso una continuità di oltre due millenni. 6° sito in Italia e 1° nel Meridione ad essere inserito in tale lista, la città lucana si è trasformata in uno dei più visitati siti turistici internazionali. Il prestigioso titolo, accendendo i riflettori su questo bene comune, ha condotto da una parte all'estrema tutela con il rischio di congelamento, inibendo la possibilità di inserire nuovi spazi e architetture dal carattere contemporaneo; dall'altra, alla trasformazione degli spazi urbani per

il soddisfacimento delle esigenze del turista. Al centro del dibattito internazionale attorno ai temi della gestione delle città-patrimonio, le posizioni si dividono tra il tentativo di salvaguardare e valorizzare questi luoghi, recuperandoli con un uso residenziale, e il rischio di congelamento e di musealizzazione per il fenomeno del turismo di massa.

Il 17 Ottobre 2014 Matera è stata proclamata Capitale Europea della Cultura per il 2019. Il dossier di candidatura si basa sullo slogan "Open Future", ossia l'idea che la riprogettazione della città dipenda dalle persone mobilitate nella produzione culturale e quindi sia legata alla possibilità che chiunque possa prendere parte attiva nei processi di ideazione e creazione. Una società "open", nella quale la cultura è elemento centrale della vita quotidiana di tutti gli abitanti in una sperimentazione scientifica, artistica e tecnologica collettiva. Questo grande evento di rilevanza internazionale potrebbe rappresentare, così come è stato per moltissimi altri casi nel mondo, il fattore determinante per una nuova fase di rigenerazione della città: riferimenti possono essere individuati nelle operazioni inserite all'interno della cosiddetta "strategia dei grandi eventi", come ad esempio le grandi manifestazioni olimpiche a Barcellona (1992) e Londra (2012) o le varie EXPO a Genova (1992) e Milano (2015). Tuttavia, le azioni condotte, non spingono verso la realizzazione o il recupero di spazi pubblici nei quali si possa effettivamente "fare cultura" e quella che appariva un'opportunità di rigenerazione e valorizzazione, un'occasione per decidere delle future sorti della città e della cittadinanza, rischia di trasformarsi in un'occasione non del tutto colta.

Dinanzi al turismo di massa e alla musealizzazione del centro storico, DIALOGHI intende focalizzare la riflessione sugli orientamenti di progetto utili a limitare i rischi di omologazione e perdita di identità. DIALOGHI propone per Matera l'idea di un grande laboratorio urbano come esperienza didattica-formativa che unisca studenti, dottorandi, docenti e architetti e conduca ad una vera e propria interrogazione architettonica su questioni quali l'analisi dei caratteri identitari del tessuto urbano e del contesto geomorfologico, la risposta dell'architettura contemporanea ai limiti legislativi e la comparazione tra le diverse esperienze di rigenerazione dei tessuti storici che si osservano nel panorama mediterraneo.

Il progetto DIALOGHI intende dunque elaborare un progetto culturale che consideri quattro specifiche linee di ricerca come possibili indirizzi strategici di intervento all'interno dei siti patrimonio. Di seguito i quattro indirizzi strategici individuati come ampi ambiti di ricerca all'interno dei quali convogliare più approfondite indagini circa il concetto di patrimonio:

PATRIMONIO e PAESAGGIO

Gli interventi di recupero finalizzati a una nuova definizione della dimensione abitativa contemporanea

PATRIMONIO e TURISMO

Il fenomeno del turismo culturale e le nuove forme di arte all'interno dei contesti urbani

PATRIMONIO e INFRASTRUTTURE

La rigenerazione dei nuclei storici mediante il ripensamento degli accessi e della mobilità

PATRIMONIO e INNOVAZIONE

I processi di innovazione e variazione delle tipologie architettoniche di valore storico

| **Lezione teorica** |
Labics | Arch. Maria Claudia CLEMENTE | Cofondatore
Shared space

| **Tavola rotonda** |

Tiziana CARDINALE
PhD in "Architecture and Urban Phenomenology", Università degli Studi della Basilicata | Assegnista di ricerca,
Centro Ricerche ENEA Trisaia

Patrimoni e paesaggi fra qualità energetica e recupero sostenibile

Federica CICALA
PhD student (XXXIII ciclo) in "Architettura, Arti e Pianificazione", Università degli Studi di Palermo
La Ri-scoperta del luogo. Social Innovation e landmark urbani

Andrea D'AMORE
PhD student (XXXII ciclo) in "Architettura, Arti e Pianificazione", Università degli Studi di Palermo
**Le masserie delle Madonie:
la conoscenza come strumento di valorizzazione di una "città a rete"
fondata sul costante dialogo con la natura**

Marco FELLI
PhD student (XXXII ciclo) in "Ingegneria Civile, Edile-Architettura, Ambientale", Università degli Studi dell'Aquila
**Il rapporto tra l'utilizzo del calcestruzzo negli interventi di recupero
dei beni monumentali e la pericolosità sismica locale**

Giovanna RAMACCINI
PhD student (XXX ciclo) in "Civil and Environmental Engineering", Università degli Studi di Perugia
La città contemporanea? La più antica di tutte

Annachiara STANGA
PhD student (XXXII ciclo) in "Architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito", Politecnico di Milano
Architettura Suolo Stratificazione

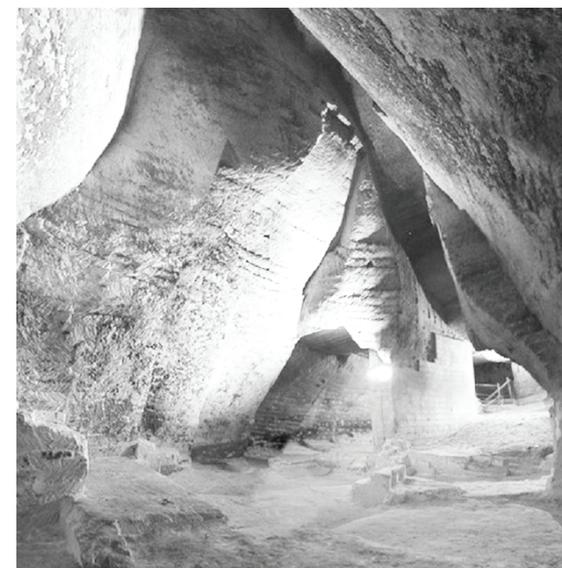
Benedetta VERDEROSA
PhD student (XXXIII ciclo) in "Architettura, Teorie e Progetto", Università degli studi di Roma "La Sapienza"
**Tra architettura e paesaggio: metodologia di intervento.
Recupero di un borgo rurale**

Giovanni ZUCCHI
PhD in "Architecture and Urban Phenomenology", Università degli Studi della Basilicata | Professore a contratto nel corso di "Architettura e Composizione Architettonica 2", C.d.S. in Ingegneria Edile-Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

VISIONI FRAMMENTATE: Network, Layer, Progetto aperto



A Matera il rapporto tra l'architettura e lo scavo è antico: la cavità ha sempre rappresentato la maniera di abitare i Sassi, dalle prime grotte ai più complessi spazi scavati ottenuti sottraendo il tufo, roccia-madre matrice dell'intero insediamento, fino ad influenzare anche le forme architettoniche dei volumi costruiti come prolungamento di quelli scavati. Lo studio di tali solchi consente di mettere in evidenza i caratteri propri della "mediterraneità", dimensione linguistica in cui la pratica architettonica privilegia principi di relazione e integrazione tra l'architettura ed il paesaggio, definito quest'ultimo dalla Convenzione Europea del Paesaggio come «quella parte di territorio così come è percepita dalla popolazione, il cui carattere deriva dall'azione di fattori umani e naturali e dalla loro interrelazione». Il modo attraverso il quale l'architettura si è relazionata al suolo, architettura del suolo e del sottosuolo, assieme all'uso dei materiali, è da considerare come una delle principali e più interessanti maniere per rinnovare l'antico processo di costruzione attraverso contemporanei progetti capaci di relazionarsi con il genius loci, attraverso interventi urbanistici e architettonici dal valore paesaggistico. Si tratta di progettualità in grado di costruire nel paesaggio ed essere la condizione di partenza di trasformazioni che vadano a rigenerare il tracciato archetipico e preesistente di una città antica che deve necessariamente evolversi continuando però a conservare l'identità con la quale è stata costruita.





Diocesi di Monreale
Cinisi, Palermo
2015

Tabriz Urban Railway
Tabriz, Iran
2016

LABICS è uno studio di architettura con sede a Roma guidato dagli architetti **MARIA CLAUDIA CLEMENTE** e **FRANCESCO ISIDORI**. Fondato nel 2002, opera su diverse scale, dal design di interni alla progettazione urbanistica, coniugando ricerca teorica e sperimentazione progettuale applicata, estendendo il campo di interesse dal singolo edificio alla progettazione di masterplan urbani. Sin dall'inizio il lavoro di Labics ha catturato l'attenzione di critici e giornalisti e lo studio si è ormai affermato tra la nuova generazione di architetti.

La ricerca di Labics tende ad una architettura capace di superare la condizione di oggetto singolare, verso una architettura che si fa territorio, sfondo e struttura. L'architettura di Labics individua principi insediativi capaci di instaurare relazioni dialettiche con il contesto e di costruire un campo aperto di possibilità.

Labics ha vinto numerosi concorsi di architettura nazionali ed internazionali, tra i quali: nel 2002, il concorso per i nuovi Uffici Itama a Roma e il concorso per la progettazione del complesso Didattico Universitario a Rozzano; nel 2006, il concorso per la valorizzazione dell'Area Ex ENEL a Bologna; nel 2007, il concorso per la realizzazione della Città del Sole a Roma. Nel 2008, all'interno del raggruppamento composto da Techint Boeri Studio, C+S e Camillo Botticini, risulta vincitore del progetto per il Nuovo Ospedale a Milano mentre nel 2007, all'interno del raggruppamento composto da Maire Tecnimont, Pirelli e Fingen, partecipa al progetto Pentagramma per la valorizzazione dell'Istituto Geologico a Roma.

Nel 2003 ha ricevuto la menzione per il progetto presentato al laboratorio di idee per la nuova stazione sciistica di Etna Nord; nel 2004 è stato menzionato al concorso per la trasformazione del Monastero di S. Maria a Monfero (Spagna) e ha ricevuto il Premio di Architettura Archés (III classificato) per il progetto Italtromo & Libardi associati.

Tra i vari progetti da menzionare: nel 2005, il masterplan di edilizia residenziale "Le Serre" a Tirana (Albania); nel 2006, il Sistema segnaletico per i Mercati di Traiano a Roma; nel 2010, la Nuova Centralità Urbana di Torrespaccata a Roma.

Lo studio Labics viaggia in tutto il mondo raccontando la propria esperienza professionale: nel 2003, a Bruxelles nel seminario "L'Habitat, un enjeu de qualité"; nel 2005 è stato invitato alla Mostra Italy Now presso la Cornell University ad Ithaca.

Il lavoro di Labics è pubblicato sulle maggiori riviste specializzate internazionali, tra cui A+U, Domus, Abitare, Ottogono, Architectural Record, Monument, Concept e AIT.

| Lezione teorica |

Finepro srl | Arch. Michele SGOBBA | Presidente

La rigenerazione urbana come strumento di riqualificazione del territorio

| Tavola rotonda |

Bernardo BRUNO
Architetto

Derive Metropolitane: camminatori, turisti lenti e psicogeografi

Dijana BUKVIC

Phd student (XXX ciclo) in "Architecture Theories and Design", School of Advanced Studies, Università di Camerino

BEYOND THE QUAKE, nuove pratiche del turismo nei borghi distrutti dal sisma

Elisa CACACI

Phd student (XXXIII ciclo) in "Ingegneria civile-ambientale e architettura", Università degli Studi di Trieste

Comunicare i patrimoni UNESCO. Esperienze in Friuli Venezia Giulia

Luigi CENTOLA
Architetto

Masterplan e Progetti per la Rigenerazione e lo Sviluppo Turistico della Campania

Alex DE MUZIO

Architetto | Curatore di progetti di tutela, rigenerazione e promozione dell'architettura rurale pugliese

Le masserie di Puglia, architettura e turismo

Alessandro FUSCO
Architetto e Ingegnere

Le criticità del marketing territoriale nella promozione turistica del patrimonio

Elisabetta MATARAZZO

Phd in "Architettura", Università degli Studi di Firenze

Nuovi modelli di fruizione del patrimonio. I musei narrativi

Vittoria SANTARSIERO

PhD student (XXXIII ciclo) in "Cities and Landscapes", Università degli Studi della Basilicata

Food scape e nuove geografie del cibo: caso studio per Matera



Siti per eccellenza in cui si manifesta il fenomeno del turismo, le città-patrimonio vedono ogni giorno il sopraggiungere di turisti internazionali che le attraversano e si impossessano del patrimonio culturale, grande ricchezza fatta di componenti materiali e immateriali. La moderna democratizzazione del viaggio, non più un privilegio per le sole classi benestanti, ha condotto ad un duplice risultato: da un parte una degenerazione di massa, dall'altra un aumento del numero di viaggiatori interessati a vivere una vera esperienza di comunità più che di mero consumo. Tale fenomeno, nuova risorsa rigenerativa tra rischio ed opportunità, dagli importanti effetti sociali, economici e culturali, trasforma spazi e caratteri delle città, introducendo nuove esigenze che condizionano forme e usi e richiedono nuovi parametri di progettazione. Dinanzi al tentativo di preservare questi siti, la città storica rischia di essere sottoposta ad eccessive azioni di protezione e al fenomeno della musealizzazione: tentando di fermare il tempo ad un'epoca arbitrariamente individuata, le città-patrimonio si trasformano in città-museo a uso esclusivo dei turisti. Spazi sistemati per la promozione e vendita del prodotto divengono il nuovo sfondo per il consumo di cultura. Molteplici appaiono le forme di espressione, i linguaggi e gli strumenti: installazioni, land art e arte pubblica rappresentano, ad esempio, un tentativo per la creazione di una nuova identità dei luoghi attraverso la progettazione e collocazione di opere d'arte in spazi pubblici.





Fronte mare
Mola di Bari, Bari
2012

Piazza Battisti
Corato, Bari
2013

La **FINEPRO srl** è una società di ingegneria che si propone di cogliere le opportunità offerte dai finanziamenti pubblici per sviluppare progetti di qualità, finalizzati alla realizzazione di interventi pubblici e privati. Fondata nel 2002 dal presidente, l'architetto **MICHELE SGOBBA**, oggi conta una squadra di lavoro di oltre venti professionisti tra ingegneri, architetti e amministrativi. Punti di forza della società sono l'affidabilità, l'organizzazione e la multidisciplinarietà della squadra di lavoro che le consente di garantire un ampio ventaglio di competenze specializzate tra di loro coordinate, in grado di soddisfare qualsiasi esigenza proveniente dal mercato, dalle amministrazioni pubbliche e dagli operatori privati, ponendo sempre al primo posto la qualità dei servizi offerti.

Le aree produzione, amministrazione e marketing lavorano in modo attento.

Produzione - È articolata in quattro settori: progettazioni, costruzioni, sicurezza cantieri e servizi. I primi tre si occupano della redazione di studi di fattibilità, della progettazione urbanistica ed edilizia, della direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi; il settore servizi si occupa dell'assistenza alle pubbliche amministrazioni e degli aspetti legati alla ricerca, allo studio e all'ottenimento dei finanziamenti.

Amministrazione - Si occupa della programmazione finanziaria della società, della gestione di risorse e costi, nonché del personale e dei contratti.

Marketing - Si occupa dell'acquisizione delle commesse, della gestione del portafoglio ordini e della promozione e sviluppo della società e delle attività.

I riconoscimenti ottenuti sul campo in anni di lavoro hanno definito le "core competencies" della Finepro: costruire programmi territoriali che coinvolgono diversi soggetti (pubblici, istituzionali e privati), produrre programmi complessi di riqualificazione e rigenerazione urbana, gestire processi di recupero ed utilizzo di fondi comunitari, progettare e dirigere opere per amministrazioni pubbliche e imprese private. Progetti come quelli per il fronte mare di Mola di Bari in collaborazione con lo studio spagnolo MBM Arquitectes, il lungomare esercito italiano a Giovinazzo, piazza Battisti a Corato ma anche la ristrutturazione del borgo di Trulli a Martina Franca, raccontano l'impegno della Finepro nel dar forma a risultati di qualità, opere strategiche per riqualificare aree urbane e territoriali, esito della collaborazione con soggetti differenti e delle opportunità offerte da importanti finanziamenti pubblici.

| Lezione teorica |

Arch. Francisco POL MÉNDEZ | Francisco Pol. Arquitecto y urbanista

La progettualità contemporanea nella valorizzazione della città storica

| Tavola rotonda |

Roberto BLASI | Margherita TRICARICO

PhD student (XXXIII ciclo) in "Cities and Landscapes", Università degli Studi della Basilicata

Riconnettere e ricucire il filo sospeso di via Casalnuovo alla trama urbana. Il confine tra città del Piano e Sassi di Matera

Marianna CALIA

PhD in "Architecture and Urban Phenomenology", Università degli Studi della Basilicata

**I solchi della terra tra memoria e progetto.
Il caso cinese della città di Guangzhou**

Martina CALLEGARO

PhD student (XXX ciclo) in "Architettura e Design", Università degli Studi di Genova

**Vivere sull'acqua: dalle buone pratiche europee
alla riscoperta della navigazione fluviale in Italia**

Stefano CAMPANOZZI

Architetto

Strategie per il rilancio della mobilità nella città patrimonio di Chieti

Sabrina PECORILLI

PhD student (XXXII ciclo) in "Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica", Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Terra e acqua, passato e presente, le infrastrutture dell'Agro Pontino



L'inadeguatezza dei percorsi della città storica rispetto alla velocità di spostamento della città contemporanea pone due questioni assolutamente attuali per i nuclei storici mediterranei e per il loro prossimo sviluppo, ovvero l'accessibilità e il potenziamento della rete dei collegamenti. Questa sezione si interroga sul ruolo che, nella definizione della città contemporanea, possano avere le moderne grandi arterie di accesso alla città e la loro espressione puntuale, la porta urbana, reinterpretata secondo un aggiornato registro estetico e funzionale. Difficile intervenire in un contesto storico stratificato per adeguare i luoghi alle nuove esigenze legate alla mobilità, ma attraverso buone pratiche progettuali è possibile, sia potenziare i collegamenti, sia creare luoghi pubblici di accesso alla città, rappresentativi del suo carattere, che potranno configurarsi come nuovi poli attrattori. La profonda mutazione che ha investito la natura dello spazio pubblico pone quindi nuovi compiti alla ricerca teorica e progettuale: l'invenzione di nuove forme, la concezione di nuovi assetti figurativi che non risolvano solo l'intreccio funzionale e la complessità spaziale del progetto, ma costituiscano un nuovo paradigma, capace di integrare le molte componenti che vi concorrono, le ragioni del contesto, la compatibilità ambientale, i limiti vincolistici e il rapporto con la tradizione. L'intervento urbano-architettonico si configura quindi come un'opportunità di riqualificazione e creazione di nuove centralità ai margini della città storica.



FRANCISCO POL MÉNDEZ



Piano direttore
Cáceres, Spagna
2010

Adeguamento
Plaza Mayor
Cáceres, Spagna
2011

FRANCISCO POL MÉNDEZ, dal 1975, concentra la sua attività professionale su piani e progetti urbani per il recupero e la valorizzazione dei centri storici. Dirige una quindicina di Piani, tra cui quelli per le città di Oviedo, Gijón, Valladolid, Huesca, Ciutadela de Menorca, e diversi programmi di riabilitazione nel centro di Madrid, Cuenca ed in altri ambiti storici.

Negli ultimi anni si occupa della valorizzazione dei paesaggi urbani, dirigendo il Plan Director para la Calidad del Paisaje Urbano de Madrid, approvato nel 2009 e incentrato sulla mobilità sostenibile e la riqualificazione degli spazi pubblici, e i Planes Directores per la qualità della residenza pubblica dei centri storici di Cáceres e Huelva. Attualmente dirige il Plan Especial e il Plan de Gestión di Santiago di Compostela.

Nel 2010, su incarico del Ministero della Cultura e del gruppo di Città Spagnole Patrimonio dell'Umanità, redige documenti strategici sul contributo dell'architettura contemporanea nel recupero dei centri storici.

Tra le realizzazioni si distinguono: i Piani di adeguamento delle facciate nei centri storici di Oviedo, Valladolid e Ponferrada; i parchi di Santa Catalina el Gijón (con Eduardo Chillida); il Parco di Muelle de Riotinto a Huelva; l'adeguamento architettonico del recinto di Plaza Mayor a Madrid; gli spazi di Plaza de la Constitución ad Oviedo e di Plaza Mayor a Cáceres.

Combina la ricerca professionale con una costante attività accademica in scuole di architettura, seminari e master specialistici in Spagna e in altri Paesi.

Professore Associato nella Scuola di Architettura del Politecnico di Madrid, insegna allo I.U.A.V. di Venezia e all'Università Complutense di Madrid.

È direttore per dieci anni dei Corsi Internazionali di Recupero Urbano della Universidad Internacional Menéndez Pelayo e ha fatto parte del comitato direttivo del Dottorato Internazionale di Architettura e Fenomenologia Urbana dell'Università degli Studi della Basilicata (Italia).

Di recente, su commissione dell'Istituto Cervantes, ha sviluppato un programma di diffusione internazionale esponendo le esperienze spagnole sulle strategie per la trasformazione e l'innovazione nei centri storici spagnoli, con particolare attenzione agli interventi in spazi pubblici.

Ha ricevuto il Premio Nazionale per l'Urbanistica, il Premio del Comitato ambientale dell'OCSE e altri titoli, tra i quali si distinguono quello dell'Associazione dei centri storici d'Italia.

| Lezione teorica |

Arch. Nicola MARZOT | Cofondatore PERFORMA A+U
Cicli di vita della città e tipologia processuale.
Una introduzione critica a “Interpreting basic buildings”

| Tavola rotonda |

Dario Boris CAMPANALE

PhD in “Architecture and Urban Phenomenology”, Università degli Studi della Basilicata

Tipo e resilienza nell’integrazione del patrimonio architettonico

Antonio CAMPOREALE

PhD in “Architettura e Costruzione”, Università degli Studi di Roma “La Sapienza” | PhD in “Arquitectura, Edificación, Urbanística y Paisaje”, Università Politecnica di Valencia

La ricerca “plastica”. Indagine critica sulle trasformazioni urbane del patrimonio mediterraneo

Sergio CARDONE

PhD in “Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura”, Università degli studi di Roma “La Sapienza”

Asintoti del tipo: dalle varianti sincroniche alle permutazioni tipologiche

Andrea DAMIATI | Stefano LENTO

Architetti

Il valore della ricerca, tra patrimonio storico ed architettura contemporanea

Teresa DEMAURO

PhD in “Architettura: Innovazione e Patrimonio”, Consorzio Argonauti: Politecnico di Bari-Università Roma Tre

Pompei. Identità, conservazione e valorizzazione di una città antica

Massimo DICECCA

PhD in “Architettura e Costruzione”, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

Immagine urbana e tipologia. Ghent Pocket size metropolis

Davide FRAGASSO

PhD in “Architettura”, Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara

Dalla Tendenza alla contemporaneità. Tra rigorismo formale e libertà compositiva, il Tipo come fondamento epistemologico

Giovanni RASETTI

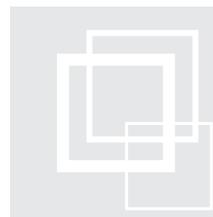
Architetto

Sfiurare il Passato: processi di riscrittura architettonica

Mariangela Ludovica SANTARSIERO

Phd student (XXXI) in “Architettura e Costruzione”, Università degli studi di Roma “La Sapienza”

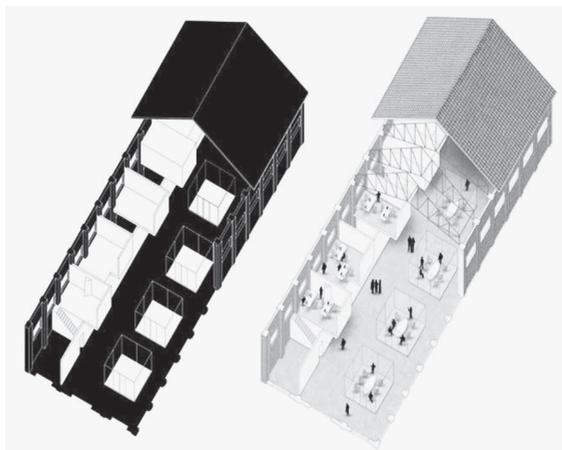
Costruzione e durata



I tipi architettonici possono assumere particolarismi specifici, dimensionali, funzionali, stilistico-ornamentali, ma mantengono un alto grado di generalità, dovuto ai propri caratteri intrinseci e al radicamento di ciascuno di essi nella cultura architettonica, al di là del tempo e dello spazio, aderendo ad una sorta di intelligenza dell’architettura che contiene in sé una flessibilità tale da consentire variazioni pur conservando la sua essenza. La presente sezione si interroga proprio sul valore operativo della tipologia architettonica, studiando come i caratteri del tipo possano essere reinterpretati e innovati, per essere partecipi della continua definizione della città e dei suoi spazi pubblici. Si fa quindi riferimento alla necessità e alla costanza dei caratteri del tipo, che pur essendo determinati, si trovano a dover dialogare con una serie di elementi, temporali e spaziali, che danno origine al momento individuale dell’opera architettonica. L’obiettivo è dunque la riscoperta del ruolo compositivo della tipologia architettonica, anche attraverso lo studio di casi concreti, di buone pratiche di intervento mediante le quali è stato possibile rinnovare il valore urbano e architettonico di esperienze formalmente radicate nella tradizione, potendo anche considerare esempi di variazione della massima precisazione architettonica, il monumento.



NICOLA MARZOT



Progetto pilota per la
trasformazione dell'ex
scalo merci Ravone
Bologna
2013

Studio di fattibilità per
l'Abbadia dei Santi
Naborre e Felice
Bologna
2015

NICOLA MARZOT, dopo essere stato professore a contratto presso la Facoltà di Architettura di Ferrara, la Facoltà di Architettura di Firenze e la Facoltà di Ingegneria di Bologna, oggi è professore Associato in Composizione Architettonica e Progetto Urbano presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara. Svolge la propria attività di ricerca nel campo delle teorie e metodi della progettazione architettonica e urbana, con attenzione particolare al tema dell'housing nel rapporto tra Morfologia urbana e Tipologie edilizie. Tra il 2003 e il 2005 ha insegnato come visiting professor presso la Facoltà di Architettura di Hosei University di Tokyo (Giappone) e presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Lund (Svezia). Dal 2006 è visiting professor per il Dipartimento di Architettura del Politecnico di Delft (Olanda). Vicedirettore di Paesaggio Urbano e redattore delle riviste internazionali *Urban Morphology*, *Opera/Progetto* e *Rassegna*, è autore di oltre 190 scritti sulla teoria e la pratica del progetto urbano, presentati in convegni nazionali ed internazionali. Dal 1996 svolge attività professionale a Bologna, in collaborazione con Luca Righetti, cotitolare dello studio PERFORMA A+U, con particolare interesse nel campo della progettazione urbana e del rapporto tradizione/innovazione in campo costruttivo, progettuale e della consulenza. Nonostante il coinvolgimento in tutte le fasi del processo di progettazione, l'attività si specializza principalmente nella progettazione urbana, nella valutazione delle trasformazioni urbane e nelle strategie di sviluppo e valorizzazione con specifico riferimento ai programmi funzionali complessi di riqualificazione urbana e territoriale, sostenuti sia da attori pubblici che privati. Tra le realizzazioni più significative la sede della Coop Adriatica a Villanova di Castenaso, l'albergo della catena Jolly Hotel a Villanova di Castenaso e un edificio residenziale nel quartiere INA CASA "Barca". Ha partecipato a numerosi concorsi internazionali di progettazione. Nel 2007 il raggruppamento MVRDV, PERFORMA A+U, Arcadis e Atelier 10 è stato selezionato tra i 12 finalisti del Concorso Internazionale di progettazione per la nuova Stazione Alta Velocità di Bologna. Consulente per l'amministrazione pubblica regionale (Regione Emilia-Romagna, Città di Bologna, Comuni di Reggio Emilia, Argelato, Castel Maggiore, Padova, Firenze, Milano e Verona) e per istituzioni private (OIKOS e NOMISMA Spa). Curatore del Padiglione Italiano alla 10° Biennale di Architettura di Venezia, con Franco Purini, Livio Sacchi e Margherita Petranzan (2006) e membro del Council of the International Seminar on Urban Form.

LECTIO MAGISTRALIS

TAMassociati | Arch. Simone SFRISO WORKING ON BOUNDARIES



Annamaria Draghetti
Laura Candelpergher
Simone Sfriso
Massimo Lepore
Raul Pantaleo
Enrico Vianello

Emergency
Paediatric Centre
Port Sudan, Sudan
2012

Padiglione Italia
Biennale di Architettura
Venezia
2016

Protagonista del Social Design a livello internazionale, lo studio **TAMassociati**, nato a Venezia come gruppo di ricerca architettonica dalla fine degli anni '80, lavora come studio di progettazione dal 1996. TAM coniuga impegno civile e professione, operando nell'architettura sostenibile, nell'urbanistica, nella progettazione del paesaggio, nella conduzione di processi partecipativi e didattici, nella grafica e nella comunicazione sociale. È uno studio a servizio delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni non profit e della società civile attenta ai valori di equità, sostenibilità, sviluppo dei beni comuni. Numerosi i premi, le menzioni e i riconoscimenti internazionali vinti. Nel 2012 ha ottenuto il premio Medaglia D'oro all'Architettura Italiana categoria Architettura e Emergenza. Nel 2013 ha ottenuto il premio Medaglia d'oro Giancarlo Lus, il premio Aga Khan per l'architettura per l'eccellenza rappresentata dal Centro Salam di cardiocirurgia in Sudan, il premio internazionale Lus-Capocchin per la realizzazione dell'ospedale pediatrico più sostenibile al mondo (Port Sudan) e il premio Curry Stone Design per l'insieme della sostenibilità (sociale e ambientale) dei recenti progetti realizzati nel mondo. Nel 2014 ha vinto lo Zumtobel Group Award per l'innovazione e la sostenibilità rappresentate dall'ospedale pediatrico realizzato in Sudan (Port Sudan). È Architetto Italiano dell'anno 2014 "per la capacità di valorizzare la dimensione etica della professione". Nel 2016 ha ottenuto il premio Idea Tops Award Shenzhen. Nel 2017 il Holcim-Lafarge Award. È stato team curatoriale del Padiglione Italia alla 15° Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia (2016), incarico ricevuto dal MiBACT. TAM ha esposto i propri lavori in numerose mostre ed eventi internazionali, tra cui Architecture is Life presso Aga Khan University di Karachi, Pakistan, 2014; Five Projects for a Sustainable World, Cité de l'Architecture et du Patrimoine, Parigi, 2014; AFRITECTURE - Building Social Change presso la Pinakothek der Moderne di Monaco di Baviera, 2013; Triennale di Architettura di Milano, 2012; Mostre Internazionali di Architettura della Biennale di Venezia (2012 e 2010). Attualmente TAM è impegnato in Uganda, Senegal, Italia e Afghanistan, e ha base a Venezia, Bologna, Trieste e Parigi. L'esperienza dello studio si basa su approcci simili applicati in differenti campi: l'architettura sanitaria e di cooperazione, l'edilizia direzionale e servizi, gli spazi pubblici e il paesaggio, l'edilizia residenziale e i beni culturali. Fondato dagli architetti Massimo Lepore, Raul Pantaleo e **SIMONE SFRISO** dal 2018 lo studio cresce con Laura Candelpergher, Enrico Vianello, Annamaria Draghetti. "TAMassociati. Taking care. Architetture con Emergency", a cura di Francesca Serrazanetti ed edito da Electa, è l'ultimo volume che racconta le architetture realizzate dallo studio TAM per Emergency ed espone le ragioni, i contesti e i processi che hanno portato al loro compimento.

PROGRAMMA

11 APRILE 2018

09:00 | Saluti istituzionali

Prof.ssa Aurelia SOLE

Magnifica Rettore Università degli Studi della Basilicata

Prof. Ferdinando Felice MIRIZZI

Direttore Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo

Prof. Antonio CONTE

Coordinatore Dottorato di Ricerca "Cities and Landscapes" (XXIX - XXX) e Laboratorio di Progettazione V

"Architettura ed Eredità del Costruito" del Corso di Studi in Architettura

Prof. Mauro FIORENTINO

Coordinatore Dottorato di Ricerca "Cities and Landscapes" (XXXI - XXXIII)

Prof.ssa Antonella GUIDA

Coordinatore Corso di Studi in Architettura

09:30 | Interventi programmati

Prof. Antonio CONTE

Coordinatore Dottorato di Ricerca "Cities and Landscapes" (XXIX - XXX) e Laboratorio di Progettazione V

"Architettura ed Eredità del Costruito" del Corso di Studi in Architettura

Phd Valentina SPATARO, Phd Gaia VICENTELLI, Phd student Letizia MUSAIO SOMMA

Curatori del progetto DIALOGHI

Moderare Sessioni tematiche | Prof. Francesco DEFILIPPIS

Ricercatore ICAR/14 POLIBA

Sessione tematica **PATRIMONIO e PAESAGGIO**

10:30 | Lezione teorica

Labics | Arch. Maria Claudia CLEMENTE | Cofondatore

12:00 | Tavola rotonda

Sessione tematica **PATRIMONIO e TURISMO**

15:00 | Lezione teorica

Finepro srl | Arch. Michele SGOBBA | Presidente

16:30 | Tavola rotonda

12 APRILE 2018

09:00 | Interventi programmati

Arch. Lorenzo ROTA

Autore di "Matera storia di una città" (Edizioni Giannatelli, 2011)

Sessione tematica **PATRIMONIO e INFRASTRUTTURE**

10:30 | Lezione teorica

Arch. Francisco POL MÉNDEZ | Francisco Pol. Arquitecto y urbanista

12:00 | Tavola rotonda

Sessione tematica **PATRIMONIO e INNOVAZIONE**

15:00 | Lezione teorica

Arch. Nicola MARZOT | Cofondatore PERFORMA A+U

16:30 | Tavola rotonda

18:00 | Commento critico

Prof. Carlo POZZI

Professore Ordinario ICAR/14 Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

13 APRILE 2018

09:00 | Ringraziamenti istituzionali e apertura OPEN DAY

Prof.ssa Aurelia SOLE

Magnifica Rettore Università degli Studi della Basilicata

Prof. Ferdinando Felice MIRIZZI

Direttore Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo

Prof. Antonio CONTE

Coordinatore Dottorato di Ricerca "Cities and Landscapes" (XXIX - XXX) e Laboratorio di Progettazione V

"Architettura ed Eredità del Costruito" del Corso di Studi in Architettura

Prof. Mauro FIORENTINO

Coordinatore Dottorato di Ricerca "Cities and Landscapes" (XXXI - XXXIII)

Prof.ssa Antonella GUIDA

Coordinatore Corso di Studi in Architettura

Prof.ssa Giovanna RIZZO

Direttore CAOS UNIBAS

Arch. Pantaleo DE FINIS

Presidente Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Matera

09:30 | Conclusioni

Phd Valentina SPATARO, Phd Gaia VICENTELLI, Phd student Letizia MUSAIO SOMMA

Curatori del progetto

10:30 | Lectio magistralis

TAMassociati | Arch. Simone SFRISO



Iniziativa finanziata nell'ambito del Bando per l'utilizzazione dei fondi destinati ad iniziative ed attività culturali e sociali degli studenti indetto per l'A.A. 2016/2017 dall'Università degli Studi della Basilicata

Iniziativa realizzata con il sostegno di

Prof. Antonio CONTE - Coordinatore del Dottorato di Ricerca "Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources" (XXIX - XXX) e del Laboratorio di Progettazione V "Architettura ed Eredità del Costruito" del Corso di Studi in Architettura di Matera | DiCEM | UNIBAS

Prof. Mauro FIORENTINO - Coordinatore del Dottorato di Ricerca "Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources" (XXXI - XXXIII) | DiCEM | UNIBAS

Prof.ssa Antonella GUIDA - Coordinatore del Corso di Studi in Architettura di Matera | DiCEM | UNIBAS



Iniziativa coordinata dal
Prof. Antonio CONTE

Professore Ordinario di Disegno e Rilievo dell'Architettura e Responsabile del Laboratorio Progettuale di Tesi Architettura ed Eredità del Costruito. Nel 2008 è tra i fondatori della Facoltà di Architettura a Matera e del Dottorato Internazionale "Architecture and Urban Phenomenology" di cui è stato il Coordinatore dal XXV al

XXVIII ciclo. La sua prevalente azione di ricerca e didattica è svolta nella direzione di progettare azioni e strategie rivolte alla conoscenza, alla tutela ed alla valorizzazione del Patrimonio Architettonico e Culturale e della Città Scavata di Matera e dell'Eredità costruita rappresentata dai Siti UNESCO nell'area del Mediterraneo. Ha Coordinato il Dottorato "Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources" (XXIX e XXX ciclo). Attualmente è il Coordinatore del Master Universitario di II livello "Patrimoni & Progetto_ Tutela, conservazione e recupero del Patrimonio Architettonico e del Paesaggio" per l'A.A. 2017/18 di cui è proponente avviato con la rete ELARCH presso il DiCEM a Matera.

@ dialoghimatera@gmail.com Dialoghi sulla città

con il patrocinio di



con il contributo di



Valentina SPATARO

Nel 2013 si laurea con lode in Architettura presso il Politecnico di Bari con la tesi "I caravanserragli turchi: le architetture delle "vie commerciali"" sull'analisi del processo evolutivo di questi sistemi formali e sul progetto del sistema carsi-strada per la città di Bursa. Nel 2018 consegue il titolo di Dottore di Ricerca (ICAR/14 e ICAR/17) nel Dottorato di "Cities and Landscapes" del Dipartimento DiCEM

dell'UNIBAS con la ricerca "Per una lettura degli impianti claustrali attraverso le forme dell'architettura claustrale" sullo studio della tipologia claustrale nel tempo e nello spazio (relatore prof. arch. Antonio Conte). Nel 2014 vince il premio del CNAPPC "Raffaele Sirica 2014" con un progetto di ricerca sul tratto di un'antica rete tratturale, proponendone un progetto di rigenerazione. Nel 2015 collabora alla redazione del PCC di Taranto. Collabora all'attività didattica presso l'Università di Matera e partecipa a workshop e concorsi di progettazione. È vincitrice del II posto nel concorso per la riqualificazione della Villa Romana di Potenza e nel concorso FANOI per la realizzazione di un'installazione nello spazio N.AVE a Potenza.



Gaia VICENTELLI

Nel 2014 si laurea con lode in Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara con la tesi dal titolo "Rigenerazione dell'area ex Cogolo a Pescara". Nel 2018 consegue il titolo di Dottore di Ricerca (ICAR/14 e ICAR/17) nel Dottorato "Cities and Landscapes" del Dipartimento DiCEM dell'UNIBAS

con la ricerca dal titolo "Specie di spazi. Nuovi ruoli dello spazio pubblico nella città-patrimonio", sul tema dello spazio pubblico legato al fenomeno del turismo nelle città-patrimonio (relatore prof. arch. Antonio Conte, correlatore prof. arch. Carlo Pozzi). Collabora all'attività didattica e progettuale in corsi e workshop presso le università di Pescara e di Matera e a progetti di ricerca nazionali ed internazionali. Partecipa a concorsi di progettazione: nel 2009 è vincitrice del I premio del concorso Prove di luogo, nel 2017 del I premio del concorso Giorgio Antonucci per il Recupero e riqualificazione di un luogo della città storica di Foggia e nel 2018 del II premio del contest per giovani creativi/e under 35 GiovaniMenti.



Letizia MUSAIO SOMMA

Nel 2015 consegue la laurea con lode in Architettura presso il Politecnico di Bari con la tesi "La stazione centrale di Stoccarda di Paul Bonatz: l'edificio urbano e la città" in cui, a partire dall'analisi architettonica ed urbana dell'edificio ferroviario e del suo intorno, sono messe in luce le conseguenze delle trasformazioni infrastrutturali. Attualmente è iscritta al III anno del corso di

Dottorato "Cities and Landscapes" del DiCEM dell'UNIBAS con una ricerca sull'incidenza delle strutture ferroviarie nei fenomeni di sviluppo e trasformazione delle città con valore patrimoniale (relatore prof. arch. Antonio Conte), tema sviluppato anche presso il Politecnico di Madrid. Comincia la sua attività professionale occupandosi di progettazione architettonica ed urbana in uno studio in Olanda. Collabora all'attività didattica nei corsi dell'Università di Matera; prende parte a convegni nazionali ed internazionali e partecipa a concorsi di progettazione urbana ed architettonica. Prende parte a workshop su temi progettuati di valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale.

